

235.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni</b> .....	3	(Sezione 2 — Articolo 5 ed emendamenti) .	8
Missioni valevoli nella seduta del 5 dicembre 2002 .....	3	(Sezione 3 — Articolo 6 ed emendamenti) .	10
Progetti di legge (Annunzio; Ritiro di una proposta di legge; Trasmissione dal Senato; Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	3, 4	<b>Comunicazioni del Governo sui temi del Consiglio europeo di Copenhagen</b> .....	11
Corte dei conti (Trasmissione di un documento) .....	5	(Sezione 1 — Risoluzioni) .....	11
Atti di controllo e di indirizzo .....	5	<b>Interpellanze urgenti</b> .....	16
<b>Disegno di legge n. 2480 ed abbinata proposte di legge nn. 561-580-737-909-1433-1487-1493-1908-1972</b> .....	6	(Sezione 1 — Condizioni di gestione del centro <i>Regina Pacis</i> di Lecce) .....	16
(Sezione 1 — Articolo 4 ed emendamenti) .	6	(Sezione 2 — Normativa sul latte fresco) ...	17
		(Sezione 3 — Presenza delle istituzioni scolastiche nei comuni minori) .....	17

**N. B.** Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

## COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli  
nella seduta del 5 dicembre 2002.**

Alemanno, Amoruso, Angioni, Armosino, Baccini, Ballaman, Banti, Berlusconi, Berselli, Gerardo Bianco, Biondi, Bolognesi, Bonaiuti, Bono, Brancher, Buttiglione, Cicu, Collavini, Colucci, Contento, Coronella, De Ghislanzoni Cardoli, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fallica, Fini, Fiori, Foti, Frattini, Galati, Gamba, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Grimaldi, La Malfa, Lion, Malgieri, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Mattarella, Matteoli, Mauro, Miccichè, Molgora, Oliverio, Paoletti Tangheroni, Pecorella, Pescante, Pigionica, Pisanu, Piscitello, Pistone, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rizzo, Paolo Russo, Scarpa Bonazza Buora, Santelli, Scherini, Selva, Soro, Sospiri, Spini, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Vianello, Viceconte, Viespoli, Vietti, Villari, Violante.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta)*

Alemanno, Amoruso, Angioni, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Banti, Berlusconi, Berselli, Gerardo Bianco, Biondi, Bolognesi, Bonaiuti, Bono, Brancher, Buttiglione, Cammarata, Cicu, Collavini, Colucci, Contento, Coronella, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fallica, Fini, Fiori, Foti, Frattini, Galati, Gamba, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Grimaldi,

Lion, Malgieri, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli, Mauro, Miccichè, Molgora, Mussi, Oliverio, Paoletti Tangheroni, Pecorella, Pescante, Pigionica, Pisanu, Piscitello, Pistone, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Paolo Russo, Scarpa Bonazza Buora, Santelli, Scherini, Selva, Soro, Sospiri, Spini, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Vianello, Viceconte, Viespoli, Vietti, Villari, Violante.

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 4 dicembre 2002 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

MARIO PEPE e BATTAGLIA: « Istituzione dell'Osservatorio per l'alimentazione e la nutrizione umana » (3451);

GHEDINI ed altri: « Disposizioni in materia di messa alla prova dell'imputato » (3452);

CUCCU: « Modifica dell'articolo 14 del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187, in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche » (3453);

RIZZO ed altri: « Norme per il riassetto del servizio pubblico radiotelevisivo » (3454);

D'AGRÒ: « Modifica al regime di detraibilità dell'IVA per gli automezzi aziendali » (3455);

BORNACIN: « Abrogazione dell'articolo 3 della legge 8 ottobre 1984, n. 693, in materia di decorrenza dell'attribuzione della medaglia mauriziana » (3456).

Saranno stampate e distribuite.

#### **Ritiro di una proposta di legge.**

Il deputato Schmidt ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

SCHMIDT: « Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di sistema elettorale per i comuni e le province » (3383).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

#### **Trasmissione dal Senato.**

In data 4 dicembre 2002 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 1811 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 ottobre 2002, n. 244, recante ulteriore proroga della copertura assicurativa per le imprese nazionali di trasporto aereo e di gestione aeroportuale » (*approvato dal Senato*) (3449);

S. 1805 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 ottobre 2002, n. 236, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi in scadenza » (*approvato dal Senato*) (3450).

Saranno stampati e distribuiti.

#### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente:**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

##### *I Commissione (Affari costituzionali):*

SCHMIDT: « Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di sistema elettorale per il comune e la provincia » (3316);

GARAGNANI e BERTOLINI: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla violenza politica negli anni 1944-1948 » (3400) *Parere della II Commissione (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

##### *II Commissione (Giustizia):*

OSVALDO NAPOLI: « Disposizioni in materia di iscrizione all'anagrafe dei nuovi nati » (3223) *Parere della I Commissione;*

COSTA: « Disposizioni in materia di esercizio dell'attività di recupero crediti in via stragiudiziale per conto terzi » (3228) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), X, XI e XIV.*

##### *III Commissione (Affari esteri):*

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Mozambico sulla promozione e reciproca protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Maputo il 14 dicembre 1998 » (3353) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI, X;*

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Governo

macedone sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 21 maggio 1999 » (3369) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI e IX.*

*VI Commissione (Finanze):*

JANNONE: « Disciplina dei fondi di investimento alternativi » (3153) *Parere delle Commissioni I, II, V e XIV.*

*XI Commissione (Lavoro):*

MAZZARELLO: « Nuove disposizioni in materia previdenziale per gli spedizionieri doganali » (3221) *Parere della I e V Commissione.*

*XII Commissione (Affari sociali):*

ZANELLA: « Modifiche alla legge 11 novembre 1975, n. 584, e norme per la prevenzione dei danni derivanti dalla esposizione al fumo di tabacco » (3128) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VII, VIII, IX, X, XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

**Trasmissione dalla Corte dei conti.**

La Corte dei conti – sezione del controllo sugli enti – con lettera in data 2 dicembre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione ENPAIA – Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura, per gli esercizi 2000 e 2001.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 118).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

**Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

**DISEGNO DI LEGGE: NORME SULLO STATO GIURIDICO DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA DEGLI ISTITUTI E DELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO (2480) ED ABBINATE PROPOSTE DI LEGGE: MOLINARI; TONINO LODDO ED ALTRI; ANGELA NAPOLI; LUMIA; LANDOLFI; CORONELLA E MESSA; DI TEODORO ED ALTRI; LUIGI PEPE; ANTONIO BARBIERI (561-580-737-909-1433-1487-1493-1908-1972)**

**(A.C. 2480 ed abb. - Sezione 1)**

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2480 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO DEL GOVERNO

ART. 4.

*(Mobilità)*

1. Agli insegnanti di religione cattolica inseriti nei ruoli di cui all'articolo 1, comma 1, si applicano le disposizioni vigenti in materia di mobilità professionale nel comparto del personale della scuola limitatamente ai passaggi, per il medesimo insegnamento, da un ciclo ad altro di scuola. Tale mobilità professionale è subordinata all'inclusione nell'elenco di cui all'articolo 3, comma 7, relativo al ciclo di scuola richiesto, al riconoscimento dell'idoneità rilasciata dall'ordinario diocesano competente per territorio ed all'intesa con il medesimo ordinario.

2. La mobilità territoriale degli insegnanti di religione cattolica è subordinata al possesso del riconoscimento dell'idoneità rilasciata dall'ordinario diocesano competente per territorio e all'intesa con il medesimo ordinario.

3. L'insegnante di religione cattolica con contratto di lavoro a tempo indeterminato, al quale sia stata revocata l'ido-

neità, ovvero che si trovi in situazione di esubero a seguito di contrazione dei posti di insegnamento, può fruire della mobilità professionale nel comparto del personale della scuola, con le modalità previste dalle disposizioni vigenti e subordinatamente al possesso dei requisiti prescritti per l'insegnamento richiesto, ed ha altresì titolo a partecipare alle procedure di diversa utilizzazione e di mobilità collettiva previste dall'articolo 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 4.

*(Mobilità)*.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 4. - 1. Agli insegnanti di religione cattolica si applicano, del medesimo insegnamento, le disposizioni vigenti in materia di mobilità territoriale nel comparto del personale della scuola.

2. La mobilità territoriale è subordinata al possesso da parte degli insegnanti di religione cattolica del riconoscimento dell'idoneità dall'Ordinario diocesano

competente per territorio e all'intesa col medesimo Ordinario.

**4. 5.** Sasso, Guerzoni, Grignaffini, Martella, Nigra, Motta.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Agli insegnanti di religione cattolica si applicano, nell'ambito dei rispettivi insegnamenti, le disposizioni vigenti in materia di mobilità territoriale nel comparto del personale della scuola.

**4. 1.** Alfonso Gianni, Titti De Simone.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: nell'elenco con le seguenti: nella graduatoria.*

**4. 6.** Nigra, Capitelli, Cordoni, Sasso, Innocenti, Guerzoni, Gasperoni, Trupia, Motta.

*Sopprimere il comma 2.*

**4. 2.** Alfonso Gianni, Titti De Simone.

*Sopprimere il comma 3.*

**4. 3.** Alfonso Gianni, Titti De Simone.

*Sostituire il comma 3 con i seguenti:*

3. L'acquisizione ed il mantenimento dello stato giuridico di insegnante di religione cattolica sono subordinati al possesso dell'idoneità canonica rilasciata dall'Ordinario diocesano competente territorialmente. La revoca dell'idoneità determina immediatamente la cessazione del rapporto di lavoro.

4. In caso di avvio di un procedimento canonico volto alla revoca dell'idoneità, l'insegnante è sospeso, fino alla conclusione del procedimento medesimo, dalla cattedra di cui è titolare e può essere utilizzato in altre attività.

**4. 7.** Cordoni, Capitelli, Gasperoni, Sasso, Trupia, Innocenti, Guerzoni, Nigra, Motta.

*Al comma 3, dopo le parole: contrazione dei posti di insegnamento aggiungere le seguenti: ivi compreso il 30 per cento dei posti a tempo determinato esistenti nell'ambito diocesano,*

**4. 8.** Sasso, Cordoni, Capitelli, Gasperoni, Grignaffini, Innocenti, Trupia, Guerzoni, Nigra, Motta.

*Al comma 3, sostituire le parole: e subordinatamente al possesso dei requisiti prescritti per l'insegnamento richiesto con le seguenti: per il passaggio a posizioni di ruolo diverse da quelle degli insegnanti.*

*Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Per il passaggio a posizioni di ruolo relative a insegnamenti diversi da quello della religione cattolica, gli insegnanti di cui al presente comma, subordinatamente al possesso dei requisiti prescritti per l'insegnamento richiesto, possono richiedere l'inserimento nelle graduatorie permanenti di cui all'articolo 401 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, con l'attribuzione di un punteggio commisurato al periodo di insegnamento già svolto, secondo modalità definite con regolamento da adottare con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.*

**4. 4.** Duilio, Molinari.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

4. La mobilità professionale verso altro insegnamento non è consentita prima che siano decorsi cinque anni di effettivo insegnamento dall'assunzione in ruolo. I posti rimasti vacanti a seguito di revoca dell'idoneità non concorrono, per un quinquennio, a determinare le dotazioni organiche di cui all'articolo 2 e sono coperti

mediante stipula di contratti di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'articolo 3, comma 10.

**4. 9.** Gasperoni, Cordoni, Capitelli, Sasso, Trupia, Innocenti, Motta.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

4. Agli insegnanti di religione cattolica con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ai quali non sia stata revocata l'idoneità, che si trovino in condizioni di esubero, si applicano le procedure di diversa utilizzazione e mobilità collettiva previste dall'articolo 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

**4. 10.** Capitelli, Cordoni, Innocenti, Sasso, Guerzoni, Nigra, Gasperoni, Trupia, Motta.

**(A.C. 2480 ed abb. — Sezione 2)**

ARTICOLO 5 DEL DISEGNO DI LEGGE  
N. 2480 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 5.

*(Norme transitorie e finali).*

1. Il primo concorso per titoli ed esami, intendendo per titolo anche il servizio prestato nell'insegnamento della religione cattolica, che sarà bandito dopo la data di entrata in vigore della presente legge, è riservato agli insegnanti di religione cattolica che abbiano prestato continuativamente servizio per almeno quattro anni nel corso degli ultimi dieci anni e per un orario complessivamente non inferiore alla metà di quello d'obbligo anche in ordini e gradi scolastici diversi, e siano in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3, commi 3 e 4.

2. Il programma di esame del primo concorso è volto unicamente all'accertamento della conoscenza dell'ordinamento scolastico, degli orientamenti didattici e

pedagogici relativi agli ordini e ai gradi di scuola ai quali si riferisce il concorso e degli elementi essenziali della legislazione scolastica.

3. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata una spesa pari a 261.840 euro per l'anno 2003. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione della proiezione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

5. Restano ferme le potestà legislative e amministrative delle province autonome di Trento e di Bolzano in materia di scuola dell'infanzia e di istruzione elementare e secondaria, ai sensi dello Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige e delle relative norme di attuazione. Resta altresì fermo quanto previsto dal numero 5, lettera c), del Protocollo addizionale di cui all'articolo 1, comma 1, della presente legge.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 5 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 5.

*(Norme transitorie e finali).*

*Sopprimerlo.*

\* **5. 1.** Alfonso Gianni, Titti De Simone.

*Sopprimerlo.*

\* **5. 7.** Grignaffini, Sasso, Nigra, Guerzoni, Martella, Motta.

*Al comma 1, sostituire le parole:* continuativamente servizio per almeno quattro anni nel corso degli ultimi dieci anni *con le seguenti:* servizio continuativo per almeno dieci anni.

**5. 6.** Rodeghiero.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Le commissioni compilano la graduatoria di coloro che hanno superato il concorso; la graduatoria è approvata dal dirigente regionale che ha curato lo svolgimento del concorso.

**5. 8.** Innocenti, Cordoni, Capitelli, Sasso, Guerzoni, Nigra, Gasperoni, Trupia, Motta.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Il programma di esame del primo concorso, consistente in una prova scritta ed una orale, sarà volto ad accertamento della conoscenza della legislazione e dell'ordinamento scolastici, degli orientamenti didattici e pedagogici relativi ai gradi di scuola ai quali si riferisce il concorso, nonché all'accertamento della cultura posseduta dal candidato nel campo delle scienze sociali, filosofiche e storiche.

**5. 9.** Trupia, Cordoni, Capitelli, Gasperoni, Guerzoni, Nigra, Innocenti, Sasso, Motta.

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Il programma di esame del primo concorso, consistente in una prova scritta ed una orale, sarà volto ad accertamento della conoscenza della legislazione e dell'ordinamento scolastici, degli orientamenti didattici e pedagogici relativi ai gradi di scuola ai quali si riferisce il concorso.

**5. 10.** Guerzoni, Trupia, Cordoni, Capitelli, Nigra, Gasperoni, Sasso, Innocenti, Motta.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* L'esame è preceduto dalla frequenza di un corso non superiore a 60 ore, finalizzato all'approfondimento del programma d'esame. Il corso è svolto dalla Commissione esaminatrice.

**5. 2.** Lumia, Delbono, Mazzuca Poggolini, Gambale.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* L'elenco di coloro i quali risultano abilitati a seguito del concorso di cui al comma 2 ha una validità triennale: da esso si attinge per la copertura delle cattedre da assegnare con contratto a tempo indeterminato e con contratto a tempo determinato.

**5. 11.** Delbono, Duilio, Squeglia, Carbonella, Molinari.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* La graduatoria di coloro che superano il concorso di cui al comma 2 ha carattere permanente: da essa si attinge per la copertura delle cattedre da assegnare con contratto a tempo determinato e per la copertura delle cattedre da assegnare con contratto a tempo determinato.

**5. 3.** Lumia.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* I docenti inseriti nella graduatoria di cui al comma 7 dell'articolo 3 non destinatari di contratto a tempo indeterminato hanno titolo di precedenza per il conferimento degli incarichi di cui al comma 10 dell'articolo 3.

**5. 4.** Lumia.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* euro 261.840 *con le seguenti:* euro 695.512.

**5. 5.** Lumia.

**(A.C. 2480 ed abb. — Sezione 3)****ARTICOLO 6 DEL DISEGNO DI LEGGE  
N. 2480 NEL TESTO DELLA COMMIS-  
SIONE****ART. 6.***(Copertura finanziaria).*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, ad eccezione di quelli di cui all'articolo 5, valutati in 7.418.903 euro per l'anno 2003 ed in 19.289.150 euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio dell'attua-

zione della presente legge, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati da apposite relazioni, i decreti che, in presenza dei presupposti richiesti dalla legge, dispongano l'utilizzo del Fondo di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni. I decreti di cui al precedente periodo sono altresì elencati nell'allegato di cui all'articolo 11, comma 6-bis, della citata legge n. 468 del 1978, e successive modificazioni.

**EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'AR-  
TICOLO 6 DEL DISEGNO DI LEGGE****ART. 6.***(Copertura finanziaria).**Sopprimerlo.*

- 6. 1.** Martella, Sasso, Grignaffini, Guerzoni, Nigra, Motta.

*Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: sono altresì elencati inserire le seguenti: con separata evidenza.*

- 6. 2.** La Commissione.

**(Approvato)**

**COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SUI TEMI  
DEL CONSIGLIO EUROPEO DI COPENAGHEN**

**(Sezione 1 – Risoluzioni)**

**RISOLUZIONI**

La Camera,

premessò che

con il Consiglio europeo di Copenaghen giunge alla sua fase conclusiva il processo di allargamento dell'Unione europea;

con la decisione di includere nell'Unione i Paesi dell'Europa centro orientale si chiude definitivamente la fase della storia del continente segnata dalla separazione in blocchi contrapposti e si avvia al compimento il processo di unificazione dell'Europa nella pace e nella democrazia;

in questo quadro l'Unione europea è chiamata a consolidare la sua funzione di fattore di equilibrio su scala mondiale capace di contribuire con le proprie politiche al governo dei processi globali, di accrescere gli scambi con i paesi poveri e in via di sviluppo: di affermare in sostanza un approccio europeo ai problemi della sicurezza, della pace e del sottosviluppo;

le decisioni relative all'allargamento con l'ingresso nell'Unione di dieci nuovi Stati rendono ancora più urgente la riforma, già da tempo necessaria, della intelaiatura istituzionale dell'Unione e dei suoi meccanismi decisionali;

questo è il compito della Convenzione europea presieduta da Giscard d'Estaing cui si è dato vita per l'elaborazione di risposte impegnative ai quesiti sull'avvenire dell'Unione da sottoporre poi

ad una Conferenza Intergovernativa che dovrebbe svolgersi nel corso del semestre di Presidenza italiana nella seconda metà del 2003;

l'allargamento ai nuovi Paesi comporterà effetti anche sulla struttura del bilancio dell'Unione e sui caratteri delle principali politiche comuni in particolare la politica agricola e le politiche di coesione;

impegna il Governo:

ad adoperarsi perché la Convenzione europea proceda nei suoi lavori e giunga a riforme dell'architettura istituzionale dell'Unione che consentano:

*a)* un governo comune delle politiche economiche indispensabile dopo l'introduzione della moneta unica che consenta all'Unione di dotarsi di politiche capaci di rilanciare la strategia di uno sviluppo sostenibile e di potenziare l'economia della conoscenza come tratto peculiare dell'economia europea nei termini decisi al Consiglio europeo di Lisbona del 2000;

*b)* una capacità nuova dell'Europa unita al dialogo politico e allo sviluppo della cooperazione con i paesi del Sud del mondo in funzione della lotta alla povertà e alle malattie, dell'eliminazione totale del credito e dell'arbitrato sul debito dei paesi maggiormente indebitati;

*c)* una efficace politica estera, di sicurezza e difesa comune tale da consentire all'Unione di assolvere ad un ruolo effettivo sulla scena mondiale;

d) il pieno dispiegarsi di uno spazio europeo comune di libertà e giustizia a tutela sia dei diritti che della sicurezza dei cittadini;

a lavorare perché la convenzione europea riconfermi un assetto istituzionale per la nuova Unione europea che salvaguardi il metodo comunitario e ridimensioni il rischio del prevalere di concezioni intergovernative;

a produrre ogni sforzo perché la Convenzione e la successiva Conferenza Intergovernativa si concludano con la definizione di un Trattato costituzionale che incorpori la Carta dei diritti fondamentali e riaffermi a fondamento della nuova Europa riunita il quadro di valori, principi, regole democratiche e politiche comuni che costituiscano il patrimonio e il tessuto connettivo dell'Unione;

ad adoperarsi perché sia mantenuto l'impegno assunto dal Consiglio europeo di Nizza di concludere i negoziati di adesione in tempi tali da consentire la partecipazione dei nuovi Stati membri alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo;

a partecipare ai negoziati sulla revisione di fondamentali politiche comuni quali quella agricola e di coesione e sulla riorganizzazione del bilancio dell'Unione, con l'obiettivo di tutelare al meglio gli interessi dell'agricoltura del nostro Paese, delle regioni in ritardo di sviluppo, delle imprese e dei produttori italiani;

ad adoperarsi affinché per quanto riguarda le infrastrutture ed i sistemi di trasporto l'Italia non sia penalizzata. Una delle sfide che si pone per l'Unione riguarda la realizzazione delle grandi reti paneuropee di collegamento intermodale: l'Italia è particolarmente interessata a che si creino le condizioni tecniche e finanziarie per la realizzazione del corridoio 5 e del corridoio 8;

ad impegnarsi per giungere al più presto al « secondo passo » delle politiche comunitarie per la riduzione delle emis-

sioni di gas serra, concertando una media comunitaria almeno doppia entro il 2020 rispetto alla riduzione decisa in occasione della firma del protocollo di Kyoto;

ad adoperarsi affinché il negoziato in materia di WTO e GATS in vista della V Conferenza ministeriale di Cancun nel settembre del 2003 consideri come beni pubblici essenziali non meramenti commerciali le forniture di acqua potabile, la salute, la scuola, i servizi infrastrutturali, anteponga gli accordi internazionali sull'ambiente alle regole sui servizi, stabilisca quote di sovranità nazionale, federale e locale nella definizione dei regolamenti sulle forniture di servizi;

a richiedere che l'Unione europea mantenga gli impegni assunti per sostenere gli sforzi che paesi come la Bulgaria e la Romania devono compiere per completare il processo di riforma e raggiungere anch'essi le condizioni necessarie per l'ingresso nell'Unione europea;

ad incoraggiare la Turchia a proseguire nell'adeguamento della propria legislazione interna in materia di garanzie democratiche e di rispetto dei diritti agli standard dell'Unione europea e ad assumere un atteggiamento positivo nei confronti dell'ingresso di Cipro nell'Unione; a sostenere, in questo contesto, al Consiglio europeo di Copenaghen, l'opportunità che l'Unione dia un forte segnale di apertura nei confronti della Turchia, considerato che costituisce un interesse strategico dell'Unione la partecipazione della Turchia al processo di integrazione europea;

a proseguire da parte dell'Unione europea nella stipula degli accordi di associazione e stabilizzazione con i paesi della ex Jugoslavia e con l'Albania in vista di un loro progressivo avvicinamento all'Unione;

a suscitare un'attenzione particolare dell'Unione al tema dei rapporti con i paesi della sponda Sud del Mediterraneo consapevoli che la strategia del partenariato euromediterraneo ha prodotto per ora risultati inferiori alle aspettative;

a informare entro gennaio il Parlamento su come procede la preparazione del nostro paese al semestre di presidenza dell'Unione nella seconda metà del 2003 e quali priorità il Governo intende darsi nell'assolvere a tale compito e prevedere il più rapidamente possibile una discussione della Camera sullo stato dei lavori della Convenzione europea.

(6-00042) « Ranieri, Sereni, Pistelli, Ciani, Rizzo, Cima, Intini, Ostillio, Zani, Mattarella, Monaco, Spini, Bova, Rava ».

La Camera,

considerando che il Consiglio europeo di Copenaghen sarà chiamato a definire gli ultimi aspetti negoziali e procedurali relativi all'adesione di dieci Paesi candidati all'Unione europea;

consapevole, pertanto, dell'imminente e decisivo passo avanti verso la piena riunificazione del continente europeo, e della sua integrazione, fondate sui principi di libertà, democrazia, e sul rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dello stato di diritto;

considerando che quest'ampliamento realizzerà l'aspirazione dei Paesi candidati ad un incremento del benessere, conformemente ai principi dell'economia di mercato contenuti nel Trattato CE, e che esso implicherà altresì l'estensione ed il rafforzamento della stabilità continentale e dello spazio europeo di libertà e giustizia;

considerando inoltre che l'allargamento rafforzerà la capacità dell'Unione di affermare la sua identità sulla scena internazionale, a difesa dei valori comuni ed universali, della pace e della sicurezza nel mondo e del diritto dei popoli ad uno sviluppo duraturo e sostenibile;

considerando che il processo di ampliamento non si chiude a Copenaghen e che l'adesione di Romania e Bulgaria continua a costituire una priorità dell'Unione

e che a tal fine occorre rafforzare il sostegno politico e finanziario alle riforme in tali Paesi;

considerando l'importanza politica, economica e strategica della candidatura della Turchia e la conseguente necessità di fornire una risposta alle attese turche;

considerata la necessità di vigilare affinché nella prospettiva di una Unione allargata, la prossima revisione delle maggiori politiche di spesa dell'Unione, in particolare la politica agricola comune e la politica regionale e di coesione, non dia luogo ad una riduzione dei benefici attualmente goduti dagli agricoltori italiani e dalle regioni italiane beneficiarie di fondi strutturali;

considerando che il passaggio dell'Unione da 15 a 25 membri rende indifferibile un approfondimento relativo al processo di integrazione, e che i lavori della « Convenzione » dovranno produrre un progetto costituzionale da sottoporre alla conferenza intergovernativa e che quest'ultima dovrà aprirsi ed auspicabilmente concludersi sotto la Presidenza italiana nel secondo semestre 2003;

considerando che i nuovi Stati membri dovranno pienamente partecipare alla elaborazione del futuro Trattato costituzionale la cui firma dovrà intervenire prima delle elezioni per il Parlamento europeo del giugno 2004 in maniera che i cittadini europei possano essere chiamati a votare sulla base di un progetto organico e articolato di un nuovo Trattato costituzionale da essi adeguatamente conosciuto;

impegna il Governo:

ad adoperarsi affinché in occasione dell'imminente Consiglio europeo di Copenaghen:

1) il negoziato di adesione venga concluso sulla base di una soluzione accettabile per gli attuali e per i nuovi Stati membri;

2) venga definita la data di firma e di entrata in vigore dei Trattati di adesione con i dieci Stati candidati che avranno concluso i negoziati a Copenaghen;

3) sia affermata la necessità di continuare, anche dopo l'adesione, il monitoraggio sul processo di effettiva implementazione nei nuovi Stati membri della normativa comunitaria, così come da impegno già assunto dalla Commissione europea;

4) sia confermato l'impegno per l'adesione nel 2007 di Bulgaria e Romania, adottando un'adeguata tabella di marcia per la prosecuzione dei negoziati che fornisca più precise indicazioni sulla data di conclusione dei negoziati, fermo restando il rispetto dei criteri politici ed economici per l'adesione;

5) vengano fornite risposte alle aspirazioni della Turchia di aderire all'Unione europea, alla luce dei valori e dei principi fondanti dell'Unione, comuni a tutti i popoli europei;

6) si ribadisca la volontà della Unione ampliata di svolgere un ruolo di stabilizzazione in Europa e nel Mediterraneo attraverso un sempre più stretto rapporto con gli Stati Uniti d'America e con la Russia;

7) venga garantito un forte impegno dell'Unione nei confronti della regione dei Balcani occidentali con l'obiettivo di assicurare alla regione condizioni di pace e stabilità;

8) venga sviluppata, anche nel contesto del Partenariato EuroMediterraneo, una presenza più incisiva dell'Unione nella regione mediterranea ed in particolare venga confermato l'impegno per la realizzazione di un'area di libero scambio;

9) venga assicurato che la revisione, in una Unione allargata, della politica agricola comune, a partire dalla questione delle quote latte, sia portata a compimento in un quadro di piena compatibilità e tutela dei prioritari interessi del nostro Paese in tale settore;

10) si ribadisca la necessità che, nella definizione delle politiche strutturali successive al 2006, siano incisivamente presentate in sede europea le esigenze di Paesi come l'Italia per i quali è indispensabile che restino attivi, con la stessa intensità, gli attuali strumenti comunitari di sostegno finanziario; e si faccia in modo inoltre che le future politiche di coesione siano mirate alle zone meno avanzate, ma anche alle aree in declino industriale ed a quelle ostacolate da svantaggi naturali permanenti con particolare riferimento alle zone montane;

11) si formulino proposte tese a concedere forme specifiche di sostegno alle regioni confinanti con i nuovi Paesi membri — per l'Italia il Friuli Venezia Giulia — per favorire l'integrazione fra le rispettive economie e al contempo tutelare gli equilibri economici locali preesistenti;

12) siano valutate attentamente — nel corso del periodo transitorio che sarà previsto dal Trattato di adesione — le conseguenze per i singoli Stati derivanti dalla libera circolazione delle persone, ed in particolare dei lavoratori, per evitare l'insorgere di possibili distorsioni del mercato del lavoro;

13) venga assicurato un forte impegno da parte dell'Unione per un equilibrato sviluppo delle rete infrastrutturale europea con particolare riferimento alla soluzione del problema dei valichi alpini e dei Corridoi n. 5 e n. 8;

14) sia ribadito che l'ampliamento dell'Unione impone un approfondimento relativo al processo di integrazione da realizzare attraverso l'elaborazione di un Trattato costituzionale;

15) sia sottolineata l'importanza che la « Convenzione », nel rispetto dei limiti del suo mandato, sottoponga il suo progetto di Trattato costituzionale al Consiglio Europeo di Salonicco, così da consentire l'apertura della successiva Conferenza Intergovernativa durante la Presidenza italiana nel secondo semestre 2003;

16) a chiedere formalmente che venga stabilito al Consiglio Europeo di Copenaghen il processo che porterà alla futura Conferenza Intergovernativa, che possa in ogni caso concludere i suoi lavori entro il 2003, per consentire ai cittadini europei di partecipare alle elezioni del Parlamento europeo nel 2004, avendo piena conoscenza della futura configurazione istituzionale dell'Europa;

17) si faccia interprete della necessità che, anche nei Paesi attualmente membri dell'Unione, analogamente a quanto previsto nei Paesi candidati all'allargamento, il corpo elettorale sia interpellato relativamente al futuro Trattato che sarà approvato dalla Conferenza Intergovernativa;

18) si rafforzi un dialogo costante con il Parlamento in merito all'evoluzione del dibattito sulla riforma delle istituzioni europee in seno alla Convenzione, comprese le politiche sociali, ai fine di un pronunciamento del Parlamento prima dell'inizio della Conferenza Intergovernativa.

(6-00043) « Stucchi, Selva, Guido Giuseppe Rossi, Antonio Leone, Franz, Naro, Craxi ».

La Camera,

sentite le comunicazioni del ministro degli esteri;

impegna il Governo

a rimettere in discussione, in occasione del vertice di Copenaghen, i criteri alla base dei negoziati con i dieci paesi candidati, introducendo indicatori sociali qualificati;

a proporre l'avvio di una nuova fase della costruzione europea con il superamento del patto di stabilità, con l'attribuzione al Parlamento europeo di maggiori poteri e con una netta diminuzione delle competenze e prerogative della Commissione;

ad escludere qualsiasi collegamento tra il processo di allargamento della Nato e quello dell'Unione europea;

ad indicare, sulla questione della candidatura della Turchia, quale criterio ineludibile la definitiva soluzione del problema curdo, anche attraverso la liberazione di tutti i detenuti politici curdi.

(6-00044) « Mantovani, Giordano ».

## INTERPELLANZE URGENTI

**(Sezione 1 – Condizioni di gestione del centro Regina Pacis di Lecce)****A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

nella giornata di sabato 30 novembre 2002 al termine di una manifestazione di protesta contro la nuova legge sull'immigrazione organizzata dal *Social forum* di Lecce, alla quale hanno preso parte rappresentanze dei Cobas, di Rifondazione comunista, dei Democratici di sinistra e del collettivo universitario, alcune decine di esponenti di movimenti *no-global* hanno occupato il Duomo di Lecce;

originariamente la manifestazione prevedeva un breve corteo attraverso la Marina di San Foca, località sulla costa che ospita il centro d'accoglienza *Regina Pacis*, che doveva concludersi appunto presso questa struttura, sotto accusa da parte dei contestatori che l'hanno bollata come «*lager* di Stato», per chiedere la soppressione di questo e di tutti gli altri centri di permanenza temporanea;

sulla scia delle dichiarazioni di alcuni ospiti della struttura che il giorno 22 novembre 2002 avevano tentato la fuga, i manifestanti hanno accusato il centro *Regina Pacis*, che è una *onlus* gestita da don Cesare Lodeserto, segretario di monsignor Cosmo Francesco Ruppi, arcivescovo di Lecce, di essere teatro di pestaggi in danno

degli immigrati ivi ospitati e di avere al suo interno una vera e propria «camera della tortura»;

la manifestazione sarebbe culminata nell'occupazione della Cattedrale, a causa di alcune voci relative ad un'aggressione ai danni di uno degli immigrati che avevano precedentemente raccontato dei pestaggi;

questa gravissima notizia è stata immediatamente smentita dalle forze di polizia, recatesi sul luogo per effettuare delle verifiche, che avrebbero anche accertato che proprio il cingalese di cui sopra è stato ricoverato in una clinica psichiatrica;

Dino Frisullo, esponente dell'associazione *Senza confine*, avrebbe addirittura dichiarato che la vera funzione del *Regina Pacis* sarebbe quella di «contenitore al servizio delle politiche governative di deportazione collettiva»;

la procura della Repubblica presso il tribunale di Lecce ha notificato in tempi diversi a don Cesare Lodeserto e a monsignor Ruppi, per vicende connesse con la gestione del centro, informazioni di garanzia, pubblicizzate a mezzo stampa prima ancora che pervenissero ai destinatari, nonostante il tribunale del riesame e la Corte di cassazione avessero escluso la sussistenza di reati;

le affermazioni pronunciate da altri esponenti del *Social forum* di Lecce sono di un'inaudita gravità e violenza nei confronti dello Stato e delle sue politiche per l'immigrazione, mentre le iniziative della procura della Repubblica di Lecce provocano, ad avviso degli interpellanti, disorientamento, perché in contrasto con

chiare decisioni giudiziarie, e questo rende necessario chiarire completamente la situazione del centro *Regina Pacis* —:

se il Ministro dell'interno non ritenga di disporre un'ispezione per accertare quali siano le condizioni di gestione del centro *Regina Pacis* di Lecce e se le condizioni di vita nel centro siano umanamente accettabili;

nel quadro della maggiore funzionalità della legge n. 189 del 2002, nella parte relativa alle espulsioni dei clandestini, quale sia il programma di interventi del Governo per l'ampliamento dei posti disponibili nei centri di permanenza temporanei.

(2-00568) « Lisi, Amoruso, Gallo, Gironda Veraldi, Maggi, Antonio Pepe, Villani Miglietta, La Russa, Patarino ».

(3 dicembre 2002)

**(Sezione 2 – Normativa sul latte fresco)**

**B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il ministero delle politiche agricole e forestali ha inviato alla Commissione europea copia dei decreti ministeriali del 27 giugno 2002 e del 17 giugno 2002, relativi al problema del latte;

i suddetti decreti, essendo stati adottati senza una preventiva notifica alla Commissione europea, non sono validi secondo la giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea;

successivamente sono stati inviati alla Commissione europea due progetti di decreti, non ancora adottati dal Ministro;

il mancato rispetto delle procedure comunitarie sta creando « una confusione » tra gli operatori, i consumatori ed un pericoloso vuoto legislativo —:

come intenda procedere il Ministro interpellato sul problema del latte fresco, della durabilità, della provenienza, della tracciabilità, nonché sulla revoca della circolare del Ministro delle attività produttive n. 167 del 27 agosto 2001 ed in merito al ritiro del latte in commercio non conforme alla normativa.

(2-00540) « Rava, Abbondanzieri, Albonetti, Amici, Angioni, Bellini, Benvenuto, Bettini, Bolognesi, Borrelli, Caldarola, Carli, Cazzaro, Chianale, Franci, Giacco, Grillini, Lulli, Magnolfi, Mancini, Manzini, Raffaella Mariani, Petrella, Preda, Rossiello, Ruggia, Ruzzante, Sandi, Sandri, Sasso, Sedioli, Tidei, Vigni, Zunino ».

(9 novembre 2002)

**(Sezione 3 – Presenza delle istituzioni scolastiche nei comuni minori)**

**C)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha presentato nel luglio 2002 alle associazioni sindacali una lista di oltre 2.000 scuole che risulterebbero sottodimensionate, in quanto il rapporto tra studenti e docenti sarebbe inferiore a 9,5;

molte delle scuole contenute nell'elenco di cui sopra sarebbero ubicate nei comuni con meno di 5.000 abitanti, particolarmente in quelli di montagna e nelle isole;

la divulgazione di tale elenco ha creato allarme in quanto si è ritenuto che tale atto prelude a future iniziative di accorpamento o soppressione di istituti scolastici proprio in quelle aree del terri-

torio, quali i piccoli comuni, dove la presenza delle scuole appare essenziale per arrestare il processo di impoverimento demografico e di abbandono che da tempo si verifica in tali realtà territoriali;

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in una nota del 30 ottobre 2002, quindi successiva alla divulgazione della lista in oggetto, forse per rassicurare quanti avevano espresso perplessità su tale iniziativa, ha dichiarato l'opportunità di non procedere nell'immediato ad attività incidenti sulle operazioni di dimensionamento già effettuate, sospendendo di fatto l'accorpamento degli istituti in mancanza di una richiesta formulata congiuntamente dall'ente locale (comune o provincia) e dalle istituzioni scolastiche interessate;

a seguito di tale nota, ma evidentemente in contrasto con le premesse della stessa, viene segnalato da più parti l'avvio di un censimento per individuare i plessi scolastici con meno di 50 alunni (risulta agli interpellanti che tale attività sia in corso in Veneto ed anche in altre regioni). È ragionevole ritenere che tale attività sia legata all'intenzione di indirizzare gli alunni dei plessi in discorso verso strutture più grandi e lontane;

il decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 223, recante norme regolamentari per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche, prevede che la dimensione ottimale di ciascuna istituzione scolastica sia definita tenendo conto delle caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza e che nelle piccole isole e nei comuni montani si possa derogare agli indici di riferimento della popolazione scolastica, previsti dal regolamento medesimo, quando le « condizioni di viabilità siano disagiati e vi sia dispersione scolastica e rarefazione di insediamenti abitativi » —:

se non ritengano che la presenza nei piccoli comuni delle istituzioni scolastiche,

per quanto sottodimensionate, sia indispensabile per salvaguardarne l'identità culturale, oltre che per contrastare l'esodo della popolazione residente in tali realtà verso le zone urbane;

se non ritengano, quindi, utile intervenire, anche attraverso le necessarie modifiche regolamentari, per garantire la presenza delle istituzioni scolastiche nei comuni minori;

se non reputino, inoltre, opportuno fare ogni sforzo per valorizzare il ruolo dei piccoli comuni nello sviluppo del Paese e se condividano, infine, la nostra convinzione che tali realtà territoriali rappresentino nella particolarità italiana una grande ricchezza e, se messi in condizione, un'importante prospettiva di miglioramento economico, sociale e ambientale.

(2-00564) « Castagnetti, Realacci, Molinari, Acquarone, Annunziata, Banti, Giovanni Bianchi, Gerardo Bianco, Enzo Bianco, Bimbi, Bindi, Boccia, Bottino, Bressa, Burtone, Camo, Carbonella, Cardinale, Carra, Ciani, Colasio, De Franciscis, Delbono, De Mita, Duilio, Fanfani, Fioroni, Fistarol, Franceschini, Frigato, Fusillo, Gambale, Gentiloni Silveri, Giachetti, Iannuzzi, Ladu, Letta, Lettieri, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Loiero, Lusetti, Maccanico, Marini, Mattarella, Meduri, Merlo, Micheli, Milana, Monaco, Morgando, Mosella, Papini, Parisi, Pasetto, Pinza, Piscitello, Pistelli, Tanoni, Tuccillo, Villari, Marcora, Reduzzi, Rocchi, Ruggeri, Ruggieri, Verneti, Volpini, Stradiotto, Rusconi, Ruta, Rutelli, Santagata, Sinisi, Soro, Squeglia, Mantini ».

(2 dicembre 2002)